

# La Gazette 54

il giornale di **GIOVANNI RASPINI**



**ART &  
DESIGN**





**Il Punto di Giovanni e Claudio**  
di Giovanni Raspini e Claudio Arati

4



**L'autunno inverno 2023-24  
di Giovanni Raspini**  
di Andrea de Paolis

6



**La collezione Uomo,  
bellezza della complessità**  
di Francesco Maria Rossi

16



**Art & Design**  
di Fiamma Niccolai

20

**Animalist Design  
in mostra al Fuorisalone**  
di Fiamma Niccolai

26



**Nuova apertura a Torino**  
di Francesco Maria Rossi

32



**Aperto al pubblico  
il Palazzo dei Topi d'Argento**  
di Fiamma Niccolai

34



**Intervista  
a Mikaela Gillman**  
di Francesco Maria Rossi

40



La Gazette 54

**autunno-inverno 23/24**

## Il Punto di Giovanni e Claudio

di Giovanni Raspini e Claudio Arati

Oramai lo hanno capito anche le pietre che la gente spende per fare e non per avere. Quindi, abbiamo capito che tutto quello che noi offriamo per la casa, la tavola, il regalo, fa parte del mondo dell'avere e quindi è in sofferenza. No problem. Continueremo ad amare l'art de la table, gli oggetti speciali, le cornici più sontuose e continueremo la nostra ricerca per offrire al nostro pubblico quanto di meglio riusciremo a disegnare e realizzare. Il mondo della casa e del design è il nostro mondo e lo vedrete bene guardando i pezzi che abbiamo costruito per la mostra Animalist Design. Viceversa, i gioielli fanno parte del fare. Del partecipare. Della moda. Del mostrarsi, dell'ornare il corpo, dello stare legati alle tendenze. Gioielli fatti per dare luce al volto, alle mani, per definire un racconto di stile.

I gioielli sono un sistema di segni. Come i tatuaggi, le sneakers, le magliette con le scritte, con gli stemmi e con gli animalletti dei brand. Provate a trovare una maglietta senza un decoro, un logo o un segno qualsiasi. Mission Impossible. Dei segni non possiamo fare a meno. Siamo immersi in un rumore semantico, nella giungla dei messaggi, dei segnali e dei simboli. Con qualcuno parliamo la stessa lingua e ci si capisce, con altri parliamo con i gesti, con gli occhi, con le mani. Noi disegniamo e produciamo gioielli in argento. Per le ragazze e le signore eleganti, disinvolte, sportive, eclettiche e intraprendenti. Per i maschiacci teneri, immaturi, bambinoni, eroi metropolitani e campagnoli. Siamo come un cantante che canta canzoni sempre diverse, ma la voce è sempre la stessa.

The world is changing, even the stones have realised that by now. New fashions, new lifestyles, new possibilities and new challenges arise every day. No problem, let's not be scared, on the contrary. Amidst so many changes, a few firm certainties still remain for us. We will continue to love art de la table, special objects and the most sumptuous frames, and we will continue to pursue our quest to offer our public the best we can design and make. The world of the home and design is part of our world, and you will see this clearly by looking at the pieces we have constructed for the Animalist Design exhibition. Then there is the jewellery, the result of a world that is more affected by change than others. The world of fashion is no longer a world of having, but rather one of doing. It's not about showing off, adorning the body or being tied to trends. Our jewellery is made to illuminate the face and the hands, to define a style narrative.

Jewellery is a system of signs, like tattoos, trainers, t-shirts with lettering, emblems and the brand's little animals. Try to find a t-shirt without any decoration, logo or sign. Mission impossible. We can't live without signs. We are immersed in a semantic noise, in the jungle of messages, signals and symbols. With some, we speak the same language and understand each other. With others, we speak with gestures, with our eyes, with our hands. We design and produce silver jewellery. For elegant, casual, sporty, eclectic and enterprising girls and women. For tender, immature tomboys, big babies

Così vedrete in queste pagine i bangle della linea Blade, taglienti, primitivi, grintosi, materici. E vedrete il meraviglioso luccichio del mondo Shine che vi ammalerà con il suo potenziale di luce e di riflessi e riesce ad esprimere il connubio zirconia/perlage. E vi porteremo con noi nel nostro mondo del design animalier fatto di iguane, pipistrelli, scarafaggi e topi. Più sono repellenti e più ci piacciono. Seguiteci e si spalancherà la grotta delle meraviglie.

and heroes of the metropolis and countryside. We are like a singer who sings different songs, but their voice is always the same. As such, in these pages you will see the edgy, primitive and textured bangles from the Blade line. You will see the marvellous sparkle of the Shine world, which will enchant you with its potential for light and reflections, and which succeeds in expressing the zirconia/perlage combination.

And we will take you with us into our world of animalier design made up of iguanas, bats, cockroaches and mice. The more repellent they are, the more we like them. Follow us, and the cave of wonders will open up.





## L'autunno inverno 2023-24 di Giovanni Raspini

di Andrea de Paolis

*Argento e gemme per l'eleganza di una donna*

I riflessi dell'argento e la luminosità scintillante delle pietre. La nuova collezione *Donna autunno inverno 2023-24 di Giovanni Raspini* sviluppa da un lato gli stilemi tradizionali del brand e, dall'altro, la possibilità di rendere i propri gioielli ancora più affascinanti grazie all'utilizzo di gemme. Cinque le collezioni che si confrontano su questi temi, sempre all'insegna di una sorprendente contemporaneità: *Shine, Brave, Dafne, Anelli, Orecchini mini*.

*Shine* è la grande novità di quest'anno. Un gioiello che inverte il tradizionale rapporto esistente fra argento e pietre nelle creazioni del brand. *Shine*, infatti, monta degli importanti cubic zirconia trasparenti e luminosissimi che prevalgono per dimensioni sul metallo che li incastona. Rimangono comunque gli elementi iconici di Giovanni Raspini, ovvero i volumi texturizzati delle sferette di Perlage, in argento fuso e brunito. Un gioiello importante, versatile, dall'eleganza leggera e luminosa, ma indossabile anche in modo informale. *Shine* viene declinato in una collana, un pendente, un bracciale, una coppia di orecchini ed un anello.

Reflections of silver and the glimmering brightness of gemstones. The new *fall-winter 2023-24 collection by Giovanni Raspini* develops, on the one hand, the brand's traditional styles and, at the same time, the possibility of making its jewellery even more desirable and precious thanks to the use of gems. Five collections that give voice to these themes, always in the name of a surprising contemporaneity: *Shine, Blade, Dafne, Rings, Mini Earrings*.

*Shine* is the big news this year. A piece of jewellery that reverses the traditional relationship between silver and stones in the brand's creations. *Shine*, in fact, mounts wonderful transparent and very bright zircons that prevail in size on the metal that encases them. Despite this revolution in style, the iconic elements of Giovanni Raspini remain: the textured volumes of the cast and burnished silver balls. A contemporary piece of jewellery, versatile, with light and bright elegance, but also wearable in an informal way. *Shine* is available in a necklace, a pendant, a bracelet, a pair of earrings and a ring.







Per le donne che amano l'argento tout court, basico e con pochi segni, ecco *Blade*. Una creazione lontana dal naturalismo romantico, un oggetto moda dall'indosso deciso e non lezioso. In argento martellato, con un elegante sviluppo ovale o circolare, è caratterizzato sul lato esterno da un effetto "rasoio" che lo rende vera creazione di design. Viene realizzato in argento e argento dorato, sempre martellati, proponendo per ognuna delle due tipologie una collana, tre orecchini e tre bangle. Questi ultimi montano una nuova apertura che consente al polso di essere fasciato in modo ineccepibile: essi sono stati pensati per essere abbinati con altri bangle Giovanni Raspini dalle tradizionali texture animalier.

For women who love silver worn simply, with few, strong features, here is *Blade*. A creation far from romantic naturalism, a fashionable object with a decisive and unpretentious style. In hammered silver, with an elegant oval or circular development, it is characterised on the outside by a "blade" effect that makes it very contemporary. It is made of silver and gilded silver, always hammered, proposing for each of the two types a rigid necklace, three earrings and three bangles. The latter mount an opening that allows the wrist to be bandaged without exception. In addition, they have been designed to be combined with other Giovanni Raspini bangles with traditional animal or rock textures.







Con *Dafne* torniamo a pieno titolo nell'universo naturalistico di Giovanni Raspini. Foglie stilizzate in argento brunito sono poste in sequenza per ottenere leggerezza ed elegante linearità: il trattamento in diamantatura di alcune parti più in vista regala uno straordinario effetto di luce sfavillante, che richiama un micro-pavé in brillanti. *Dafne* viene proposta in una collana, un pendente, un bracciale, tre paia di orecchini e due anelli.

With *Dafne*, we return fully to the naturalistic universe of Giovanni Raspini. Stylised leaves in burnished silver are placed in sequence to obtain lightness and elegant linearity: the diamond treatment of some parts gives an extraordinary effect of sparkling light, which recalls a bright micro-pavé, a processing technique already experimented with in the past season, with the Millefiori collection. *Dafne* is available in a necklace, a pendant, a bracelet, three pairs of earrings and two rings.



Ancora pietre naturali ad effetto micro-cabochon per i quattro *Anelli perlage* e i quattro *Anelli martellati* in argento brunito: ambedue le tipologie montano giada rosa e madreperla, agata azzurra e madreperla, ametista e madreperla, corniola. La forma del castone è tradizionale, semplice, ma l'effetto finale risulta elegante e giovane. Delle pietre montate, tre sono doppiate con la madreperla, ottenendo così interessanti effetti screziati e di movimento, la quarta è una classica corniola.

Ultima collezione è quella dei diciassette *Orecchini mini*. Deliziosi, estremamente curati, vantano dimensioni ridotte, così da poter essere eventualmente combinati con altri orecchini più grandi. In argento e argento dorato, sono ispirati da elementi iconici come il cuore, la luna, la coccinella, la farfalla, la stella, il fiocco. Alcuni montano micro-gemme (perle di fiume, zirconi, siamiti verdi e quarzi mystic) su minuscoli castoni in guisa di margherite o sferette brinite.

Still natural stones with a micro-cabochon effect for the four *perlage rings* and the four *hammered rings* in burnished silver: both types mount pink jade, blue agate, amethyst and carnelian. The shape of the bezel is traditional, simple, but the final effect is elegant and young. Of the mounted stones, three are doubled with the mother of pearl, thus obtaining interesting mottled and movement effects (the fourth is a classic carnelian).

Finally, for the new season, Giovanni Raspini proposes a collection of *mini earrings*. Delicious, extremely well cared for, they boast a small size, creating the perfect opportunity to combine them with other larger earrings. In silver and gilded silver, they are inspired by iconic elements such as the heart, the moon, the ladybird, the butterfly, the star, and the bow. Others mount micro-gems (river pearls, zircons, green siamites and mystic quartz) on tiny bezels in the form of daisies or burnished spheres.





## La collezione Uomo, bellezza della complessità

di Francesco Maria Rossi

*Presentata la nuova collezione autunno-inverno*

L'autunno-inverno 2023 vede l'Uomo Giovanni Raspini impegnato a sondare ed esplorare tutta la bellezza racchiusa nella complessità della vita contemporanea. Con la nuova proposta creativa, il designer toscano del gioiello, esplora un mondo di bellezza ed eleganza, attraverso uno stile unico che nasce dal dialogo di molteplici sentimenti, diversi e complementari.

Ecco allora una collezione ricca, variegata, dove una sperimentazione continua di idee e materiali conferma il brand toscano come importante punto di riferimento per i gioielli moda maschili.

Quattordici bracciali, tre collane, sette anelli sono i protagonisti di questa collezione: il focus principale è sull'utilizzo di una molteplicità di micro-beads ad infilo e la scelta di introdurre nuove pietre dure naturali. In una ricerca continua di leggerezza ed eleganza minimale, vengono anche ridotte le dimensioni e il peso di molti gioielli. Così i piccoli elementi in argento brunito o martellato si alternano con le pietre naturali, dando luogo a pattern più o meno simmetrici, nuovi e perfetti per l'indosso multiplo.

Fall-winter 2023 finds Giovanni Raspini Man engaged in a quest to explore the full beauty encapsulated in the complexity of contemporary life. With his new creative offer, the Tuscan jewellery designer explores a world of beauty and elegance through a unique style that stems from a dialogue between multiple diverse and complementary sentiments.

Here, then, is a rich, varied collection, where continuous experimentation with ideas and materials confirms the Tuscan brand as an important point of reference for men's fashion jewellery.

Fourteen bracelets, three necklaces and seven rings are the stars of this collection: the main focus is on the use of an assortment of micro-beads and the choice of introducing new natural hard gemstones. In an ongoing quest for lightness and minimal elegance, the size and weight of many pieces of jewellery have also been reduced. Thus, small burnished or hammered silver elements alternate with natural gemstones, giving rise to more or less symmetrical patterns that are new and perfect for wearing together.



L'onice, l'ematite, il diaspro verde, la grafite e l'ossidiana in forma di perline, dadini e dischetti incontrano i micro-beads, le pepite, gli intrecci e i cubetti d'argento. L'effetto è di grande spontaneità, movimento, e i gioielli risultano giovani e desiderabili.

Particolarmente iconici sono i sette anelli proposti. Quattro in argento brunito e tre, sempre in argento, ma arricchiti da pietre dure come il quarzo occhio di toro, l'onice e il diaspro. Degna di nota è la scelta di incastonare le pietre nel metallo in modo complanare, rimanendo perfettamente allineate con il corpo dell'anello, creando in tal modo un risultato di misurata eleganza

L'Uomo 2023-24 di Giovanni Raspini. Gioielli contemporanei per uno stile inconfondibile che nasce dal cuore della Toscana.

Onyx, haematite, green jasper, graphite and obsidian in the form of beads, cubes and discs meet micro-beads, seeds, twists and silver cubes. The effect is one of great spontaneity and movement, giving the jewellery a youthful and desirable appearance.

The seven rings on offer are particularly iconic. Four are made from burnished silver while the other three are also in silver, but are enriched with hard gemstones such as bull's-eye quartz, onyx and jasper. A noteworthy choice is the setting of the gemstones in the metal in a coplanar fashion, remaining perfectly aligned with the body of the ring, thereby resulting in a measured elegance

Man 2023-24 by Giovanni Raspini. Contemporary jewellery for an unmistakable style that originates from the heart of Tuscany.







## Art & Design

di Fiamma Niccolai

### *Il progetto di arredi visionari per il decoro contemporaneo*

“Nell’epoca della riproducibilità esasperata e apparentemente senza alcun limite, mi sono spesso domandato: ‘Dove finisce il design e dove inizia l’arte? A che punto un decoro smette di essere tale e prevale sulla funzione stessa dell’oggetto?’. Per me quella sul senso del limite è una domanda sempre aperta e oggi più attuale che mai”, dice Giovanni Raspini, riferendosi al progetto *Art & Design*. Un’idea creativa che la mente dello stilista toscano stava covando da tempo e che ora ha trovato tempi maturi per nascere e svilupparsi in modo organico.

“Nel nostro vivere contemporaneo abbiamo la possibilità di trasformare il mondo che ci circonda”, continua Giovanni Raspini. “Personalmente sento il dovere di dar voce alla creatività e alle idee, lasciando che queste abitino i nostri spazi familiari, popolandoli di inesplorate potenzialità espressive. Così ho voluto sondare un campo a me caro da sempre, quello del design, con un occhio e una maturità nuova”. *Art & Design* si propone di progettare e realizzare opere d’arte e di design che esprimano tutti gli elementi dell’eccellenza. Manufatti in ferro, bronzo, ottone ed altri materiali, accomunati da un senso di contemporaneità e innovazione, senza mai però rinunciare al legame nobile con la grande tradizione artigiana toscana. Tavoli, specchiere, consolle, e altri oggetti di arredo dalle linee essenziali, arricchiti da decori che trovano nel segno animalier il loro tratto comune; sculture contemporanee con sapienti richiami classici ed una resa plastica di assoluta eccellenza.

“In the age of exaggerated and seemingly limitless reproducibility, I have often asked myself: ‘Where does design end and art begin? At what point does a decoration cease to be such and prevail over the very function of the object? For me, the question of the sense of limits is always an open question, and today it is more topical than ever,’” says Giovanni Raspini, referring to *Art & Design* project. A creative idea that had been hatching in the Tuscan designer’s mind for some time, and which has now reached a point where it can be born and developed organically.

“In our contemporary way of living, we have the opportunity to transform the world around us,” Giovanni Raspini continues. “I personally feel a duty to give a voice to creativity and ideas, letting them inhabit our family spaces, populating them with unexplored expressive potential. So I wanted to explore a field that has always been dear to me, that of design, with a new eye and a new sense of maturity. *Art & Design* aims to design and create works of art and design that express all the elements of excellence. Artefacts in iron, bronze, brass and other materials, united by a sense of contemporaneity and innovation, without ever renouncing the noble connection with the great Tuscan craft tradition. Tables, mirrors, consoles, and other furnishing objects with clean lines, enriched by decorations united by the common trait of animalier designs; contemporary sculptures with skilful classical references and a sculptural rendering of absolute excellence.

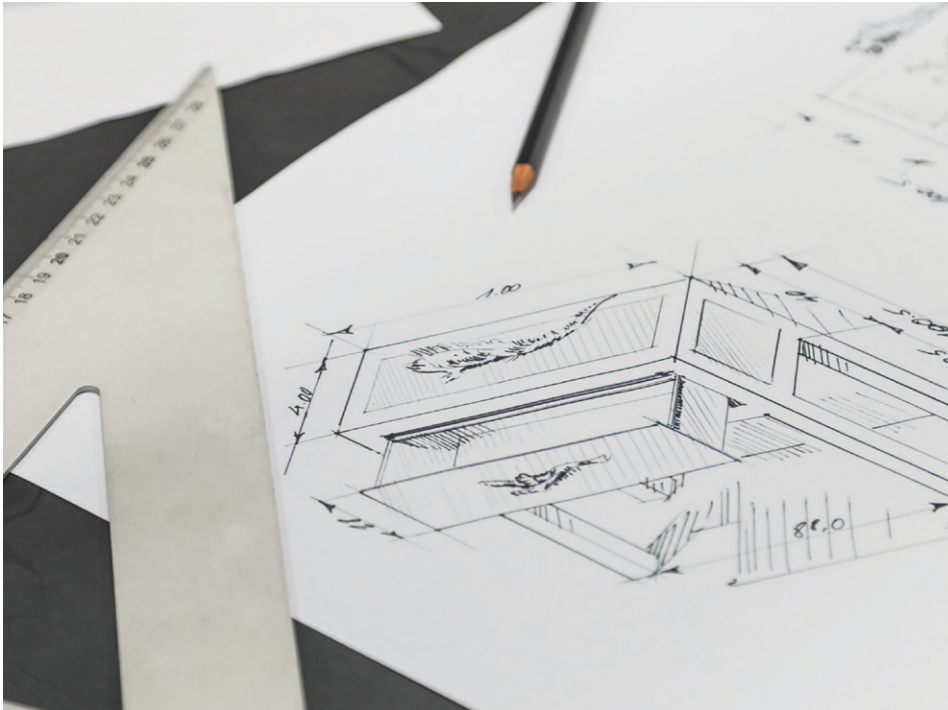
La lente interpretativa con cui Giovanni Raspini esplora e rilegge l'universo dell'interior è matura e attenta, frutto della sua lunga relazione con la gioielleria - soprattutto con l'aspetto scultoreo e della fusione e microfusione a cera persa - oltre alla personale formazione nel mondo dell'architettura. I decori degli arredi hanno come modello il mondo figurativo, organico e animalier. Una ricerca incentrata sulle texture e la resa plastica che possono offrire creature come le iguane, i coccodrilli, i pipistrelli, la tartaruga, i topi, il rinoceronte, gli insetti... E ancora un approfondimento sui vari tipi di patinatura del bronzo, che nascono dalla naturale reazione del metallo ai processi artigianali applicati, e sulle ossidazioni controllate dei manufatti in ferro, non verniciati ma esaltati da una finitura con sola cera naturale. Interpretati con una passione e una maestria che rasenta il virtuosismo, tutti questi elementi fanno eco all'identità più profonda del brand, dai gioielli all'oggettistica per la casa.

The interpretative lens with which Giovanni Raspini explores and reinterprets the interior design universe is mature and attentive, the result of his long relationship with jewellery – especially with the sculptural aspect and lost-wax casting and investment casting – as well as his personal training in the world of architecture. The decorations of the furnishings have the figurative, organic and animalistic world as their model. Research focused on the textures and sculptural rendering offered by creatures such as iguanas, crocodiles, bats, turtles, mice, rhinoceroses, insects... There is also an in-depth study of the various types of patination of bronze, which arise from the natural reaction of the metal to the craft processes applied, and of the controlled oxidation of iron artefacts, which are not painted but enhanced by a finish using only natural wax. Interpreted with a passion and craftsmanship that borders on virtuosity, all these elements echo the brand's innermost identity, from jewellery to homeware.



“*Art & Design* fa parte di un progetto articolato all’interno del quale operano numerosi soggetti con le più svariate competenze ma”, conclude Giovanni Raspini, “vuole essere anche un contenitore che si propone di valorizzare il lavoro di artisti ed artigiani emergenti e di talento, promuovendo così i giovani e le loro idee innovative. Per i mesi a venire abbiamo in cantiere numerosi progetti ed iniziative di cui sentirete certamente parlare”.

“*Art & Design* is part of an articulated project within which numerous actors with a wide variety of skills operate, but” Giovanni Raspini concludes, “also aims to be a container that promotes the work of talented and emerging artists and craftpeople, thereby promoting young people and their innovative ideas. For the months to come, we have numerous projects and initiatives in the pipeline that you will undoubtedly hear about.









# ANIMALIST DESIGN

23 APRILE  
00:00



## **Animalist Design in mostra al Fuorisalone**

di Fiamma Niccolai

*Esposti in Corso Monforte gli arredi di Art&Design*

Giovanni Raspini entra nel mondo del design dalla porta maestra. In occasione del Fuorisalone milanese 2023, si è tenuta dal 18 al 23 aprile scorsi, presso la boutique del brand in corso Monforte 7 (zona San Babila) la grande mostra *Animalist Design*, promossa dal nuovo progetto creativo *Art & Design*. Giunto alla sua trentatreesima edizione, il Fuorisalone di Milano si è ormai attestato come la più importante “design week” al mondo, con oltre 350 eventi e la presenza dei maggiori brand ed esperti del settore.

Sviluppato sotto la direzione creativa del designer ed architetto Giovanni Raspini, in collaborazione con Lucio Minigrilli ed Erika Corsi, il mondo onirico di *Animalist Design* è il frutto di un pensiero che plasma la materia e dona nuove forme al vivere quotidiano. L'allestimento della mostra, di grande effetto evocativo, ispirato ad una eleganza classica seppur minimale, è stato curato da Laura Fanfani, architetto del brand.

Giovanni Raspini enters the world of design through the front door. On the occasion of Milan's Fuorisalone 2023, the great exhibition *Animalist Design*, promoted by the new creative project *Art & Design*, was held from 18 to 23 April at the brand's boutique in Corso Monforte 7 (San Babila area). Now in its 33rd edition, the Fuorisalone in Milan has now established itself as the most important “design week” in the world, with over 350 events and the presence of the biggest brands and experts in the sector.

Developed under the creative direction of designer and architect Giovanni Raspini, in collaboration with Lucio Minigrilli and Erika Corsi, the dream world of *Animalist Design* is the fruit of thought that shapes matter and gives new forms to everyday living. The evocative exhibition design, inspired by a classic yet minimalist elegance, was curated by Laura Fanfani, the brand's architect.



“Oltre il tradizionale connubio tra forma e funzione”, dice Giovanni Raspini, “a Milano abbiamo voluto proporre opere che nascessero da un progetto strutturato e identitario. Tavoli, specchiere, consolle, credenze e complementi d’arredo all’insegna di una contemporaneità classica ed elegante, a volte persino provocatoria. Manufatti realizzati con la tecnica della fusione a cera persa o forgiati nel metallo. Ogni opera, con una sua forte individualità, è creata secondo un progetto autonomo: come i decori, prima modellati in cera e poi fusi nel bronzo, “il metallo dell’eternità”. Una tecnica che ha oltre duemila anni di storia e che vanta ancora una sua attualità e ragione di essere”.

In *Animalist Design* spesso il bronzo incontra il ferro, anch’esso declinato con lavorazioni e patine contemporanee. A volte le opere in ferro vivono di vita propria, facendosi sculture e complementi di arredo stilisticamente autonomi. Tra le fonti di ispirazione troviamo sempre presente una componente organica, naturalistica, animalier; legata ai temi della natura morta, o a rappresentazioni simboliche di animali: iguane, topi, api, pipistrelli, coralli. Tutti frutto di una artigianalità di eccellenza.

“Le nostre creazioni”, conclude Giovanni Raspini, “esposte in quella che a Milano, storicamente, è considerata la “via del design”, ovvero corso Monforte, desideravano interpretare al meglio anche le esigenze costituenti di questa edizione del Fuorisalone. Parliamo di innovazione, circular economy e sostenibilità, con una reale apertura al dialogo progettuale che caratterizza questi nostri anni ed anche la nostra azienda. In fondo il design è uno degli strumenti più concreti per comprendere la società che stiamo vivendo e per cercare di migliorarla”.

“Beyond the traditional marriage of form and function,” says Giovanni Raspini, “in Milan, we wanted to propose works that originated from a structured, identity-based project. Tables, mirrors, consoles, sideboards and furnishing accessories in the name of a classic and elegant, sometimes even provocative, contemporary style. Artefacts made using the lost-wax casting technique or forged in metal. Each work, with its own strong individuality, is created according to an autonomous project: like the decorations, first modelled in wax and then cast in bronze, “the metal of eternity”. A technique that has over two thousand years of history and still has its relevance and purpose”.

In *Animalist Design*, bronze often meets iron, also interpreted with contemporary workmanship and patinas. Sometimes iron works live a life of their own – they evolve into sculptures and stylistically self-contained furnishing accessories. Among the sources of inspiration, we always find an organic, naturalistic, animalistic component; linked to still-life themes or symbolic representations of animals: iguanas, mice, bees, bats, corals. All the result of excellent craftsmanship.

“Our creations,” concludes Giovanni Raspini, “will be exhibited in what has historically been considered Milan’s “design street”, Corso Monforte, and they were also intended to interpret the constituent needs of this edition of Fuorisalone. We are talking about innovation, the circular economy and sustainability, with a real openness to the design dialogue that characterises our times and our company. After all, design is one of the most concrete tools for understanding the society we are living in and for trying to improve it”.







## Giovanni Raspini apre a Torino

di Francesco Maria Rossi

*La nuova boutique in via Roma, la strada dello shopping*

Giovanni Raspini sbarca nel capoluogo piemontese ed apre il suo nuovo punto vendita nella zona più esclusiva dello shopping cittadino: in via Roma 44, fra piazza San Carlo e piazza Castello, sotto gli eleganti portici del “salotto buono” torinese, accanto ai più prestigiosi brand del lusso.

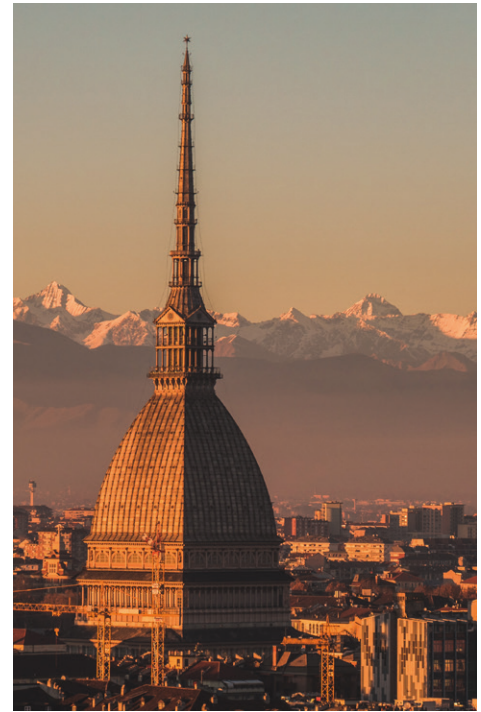
L’offerta della boutique comprende Gioielli, Charms e oggettistica per la casa, il mondo Giovanni Raspini nella sua completezza. Il format architettonico è quello classico del brand, giocato sull’eterno confronto fra luce e ombra, bianco e nero. Uno spazio contemporaneo dove la mobilia in rovere nero e cristallo dialoga col pavimento di marmo bianco. Un grande schermo dedicato ai contenuti video e i numerosi lightbox con maxi immagini completano l’arredo, regalando un’atmosfera sobria, e allo stesso tempo dinamica e di assoluta modernità. Alla porta la tradizionale maniglia su cui si appoggia il cocodrillo, elemento iconografico che da sempre fa parte dell’identità del marchio; una vera scultura realizzata in fusione a cera persa.

“È una grande soddisfazione aver aperto proprio nel capoluogo piemontese” commenta Giovanni Raspini ricordandoci come “Torino sia una delle città più dinamiche ed eleganti del nostro Paese, luogo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale italiano degli anni d’oro. La città dell’automobile e del design, del cioccolato e del vermut, del museo egizio e di quello del cinema nella Mole Antonelliana...”. Un binomio, quello fra Torino ed il brand toscano del gioiello, all’insegna dell’eccellenza e “del saper fare”, una sincera liaison che siamo certi sarà lunga e proficua.

Giovanni Raspini lands in Piedmont’s capital and opens his new shop in the city’s most exclusive shopping district: at Via Roma no. 44, between Piazza San Carlo and Piazza Castello, under the elegant arcades of Turin’s “prestige salon” par excellence, next to the most renowned luxury brands.

The boutique’s offer includes the entire spectrum of Giovanni Raspini Jewellery, Charms and homeware. The architectural format adheres to the brand’s classic scheme, playing on the eternal opposition of light and shadow, black juxtaposed against white. A contemporary space where black oak and crystal furniture harmonises with the white marble floor. A large screen conveys video content, and numerous lightboxes with maxi images complete the décor, creating a sober yet dynamic and thoroughly modern atmosphere. The door features a traditional handle bearing the brand’s iconic crocodile, a signature motif that has always been part of the brand’s identity – an actual sculpture created using the lost wax casting technique.

“It’s a great satisfaction to have opened right in Piedmont’s capital,” comments Giovanni Raspini, reminding us that “Turin is one of Italy’s most dynamic and elegant cities, a key centre of our country’s economic and social development in its golden years. This city is an auto-engineering and design hub, famous for its chocolate and vermouth, its Egyptian museum and the cinema exhibition space in the Mole Antonelliana”. We celebrate a partnership between Turin and Tuscany’s prime jewellery brand, an authentic liaison dedicated to excellence and “know-how” that we are confident will be long and fruitful.



## Aperto al pubblico Il Palazzo dei Topi d'Argento

di Andrea de Paolis

*L'atelier creativo di Giovanni Raspini diventa visitabile per tutti*

Il Palazzo dei Topi d'Argento, posto nell'antico borgo di Monte San Savino - atelier creativo e spazio narrativo del brand Giovanni Raspini - è stato finalmente aperto al pubblico. Un evento celebrato con l'inaugurazione di una mostra estiva: da giovedì 29 giugno sino a domenica 3 settembre, nel palazzo che fu la casa del famoso architetto rinascimentale Andrea Sansovino, ha così avuto luogo *Rinoceronti in parata*, a cura di Art & Design.

Un passo importante. Grazie all'impegno dell'azienda di gioielli e alla collaborazione del Comune di Monte San Savino, adesso il Palazzo dei Topi d'Argento (sito in piazza di Monte, 38) continuerà a rimanere aperto durante tutto il corso dell'anno e sarà visitabile gratuitamente mediante visite guidate, con possibilità di prenotazione al sito **[www.ilpalazzodeitopidargento.com](http://www.ilpalazzodeitopidargento.com)** I giorni prescelti saranno ogni settimana quelli di venerdì, sabato e domenica, con orario 10-13 / 15-18.

Naturalmente, oltre le mostre temporanee, saranno fruibili tutti gli ambienti del palazzo, dove sono conservate le collezioni permanenti di gioielli, sculture ed opere di design. Inoltre potrà essere ammirata la grande scultura/mongolfiera posta in esterno e la terrazza sommitale con panorama su tutta la Valdichiana. Il Palazzo dei Topi d'Argento, cuore creativo del marchio, accoglierà gli amanti dell'arte, del design e della cul-

The Palazzo dei Topi d'Argento, located in the ancient village of Monte San Savino – the creative atelier and narrative space of the Giovanni Raspini brand – has finally opened its doors to the public. An event celebrated with the inauguration of a summer exhibition: from Thursday 29 June until Sunday, 3 September, in the building that was once the home of the famous Renaissance architect Andrea Sansovino, *Rhinoceroses on Parade*, curated by Art & Design, took place.

An important step. Thanks to the commitment of the jewellery company and the collaboration of the Municipality of Monte San Savino, the Palazzo dei Topi d'Argento (located in Piazza di Monte, 38) will now remain open throughout the year and can be visited free of charge through guided tours, with the possibility of booking at [www.ilpalazzodeitopidargento.com](http://www.ilpalazzodeitopidargento.com) The chosen days will be Fridays, Saturdays and Sundays every week, with opening hours of 10 am – 1 pm / 3 pm – 6 pm.

Of course, in addition to the temporary exhibitions, all the rooms of the palace, where the permanent collections of jewellery, sculptures and design works are kept, will be accessible. You can also admire the large sculpture/hot-air balloon placed outside and the roof terrace with a view over the entire Valdichiana. The Palazzo dei Topi d'Argento, the creative heart of the brand, will welcome lovers of art, design and cul-



IL PALAZZO  
DEI TOPI  
D'ARGENTO

tura, permettendo loro di immergersi nell'affascinante universo creativo di Giovanni Raspini. Questo nuovo capitolo nella storia del marchio nasce dalla volontà di condividere con il pubblico, che sempre più ne ha fatto richiesta, la bellezza e la cultura che permeano ognuna delle venticinque stanze che compongono questo luogo magico.

Ma veniamo alla mostra: l'ispirazione delle dodici sculture inedite in bronzo è legata all'idea di un mondo fantastico dominato dalle scimmie, sulla scia del libro e della pellicola *Planet of apes* (*Il pianeta delle scimmie*, 1968). Una sorta di universo parallelo, dove i primati hanno preso il potere e amano esibirlo e celebrarlo di continuo. Così si appropriano delle simbologie e dei fasti cari al genere umano, rivisitandoli in sintonia col loro sentire "animalier". Statue, obelischi, sculture di felini e animali feroci, manufatti tecnologici fuori uso, ritratti di antenati, targhe celebrative: tutto viene portato in parata utilizzando come mezzo di trasporto dodici maestosi rinoceronti. Il concetto vi-

ture, allowing them to immerse themselves in the fascinating creative universe of Giovanni Raspini. This new chapter in the brand's history stems from the desire to share with the public, who have increasingly requested it, the beauty and culture that permeate each of the twenty-five rooms that form this magical place.

But let us come to the exhibition: the inspiration for the twelve new bronze sculptures is linked to the idea of a fantasy world dominated by apes, in the wake of the book and film, *Planet of the Apes* (1968). A sort of parallel universe, where primates have taken power and love to display and celebrate it at all times. In this way, they appropriate the symbolism and splendour dear to humankind, revisiting them in keeping with their "animalier" sentiment. Statues, obelisks, sculptures of felines and ferocious animals, out-of-date technological artefacts, portraits of ancestors, celebratory plaques: everything is paraded using twelve majestic rhinoceroses as





suale espresso è quello della sfilata o della parata: in questo loro mostrarsi e celebrarsi, le scimmie si conoscono e si auto-definiscono, comunicando ruoli e gerarchie, istinti selvaggi o velleità di civilizzazione.

Giovanni Raspini, con *Rinoceronti in parata*, ha scelto un tema che gli consente di raccontare storie affascinanti mediante l'antica tecnica del bronzo fuso a cera persa, declinando caratteri scimmieschi che sono anche eternamente umani. In un tripudio di fantasia creativa e grande artigianalità, possiamo intravedere una satira di costume che va ben oltre il gioco delle apparenze "animalier". I visitatori avranno l'opportunità di ammirare da vicino questi capolavori durante una visita guidata che condurrà attraverso gli spazi espositivi, offrendo un'esperienza coinvolgente ed unica. L'iniziativa rappresenta un momento significativo per Giovanni Raspini e testimonia il suo impegno nel promuovere l'arte, la cultura e l'artigianato italiano, oltre la sua vicinanza al territorio e alle comunità locali.

a means of transport. The visual concept expressed is that of the parade: in this display and celebration of themselves, the apes get to know each other and define themselves, communicating roles and hierarchies, savage instincts or ambitions of civilisation.

Giovanni Raspini, with *Rhinoceroses on Parade*, has chosen a theme that allows him to tell fascinating stories through the ancient technique of lost-wax cast bronze, depicting ape-like characters that are also eternally human. In a riot of creative imagination and great craftsmanship, we can glimpse a costume satire that goes far beyond the play on "animalier" appearances. Visitors will have the opportunity to admire these masterpieces up close during a guided tour that will lead through the exhibition spaces, offering an engaging and unique experience. The initiative represents a significant moment for Giovanni Raspini and bears witness to his commitment to promoting Italian art, culture and craftsmanship, as well as his closeness to the territory and local communities.









## L'intervista a Mikaela Gillman

di Francesco Maria Rossi

### *Jewellery globetrotter*

*Mikaela Gillman (1994) cresce a Chicago, in Illinois, dove ben presto si dedica a due importanti passioni di vita: l'arte e l'interesse per il sociale. Una laurea in "Storia latino-americana e caraibica (con focus in "Community action & social change") la proietta nel mondo del lavoro. Dopo una prima e formativa esperienza come assistente sociale a New York, si dedica allo studio dell'arte orafa e della scultura: frequenta uno stage a Città del Messico, lavora a Brooklyn e quindi si trasferisce a Roma con una borsa di studio. Attualmente collabora con Giovanni Raspini, coadiuvando Erika Corsi all'ufficio stile e nel nuovo impegno creativo di Art & Design.*

**Nonostante la tua giovane età, hai già fatto molte esperienze, in diversi paesi del mondo, legate al design e alla creazione del gioiello. Cosa ti affascina dell'arte orafa? Quali gioielli ami maggiormente?**

Devo dire che sin da piccola ho subito il fascino del lavoro artigianale. Già presso la Oak Park River Forest High School di Chicago avevo seguito un corso di gioielleria e alla ricerca di una mia autentica espressione artistica, da sempre mi sono dedicata al disegno. A New York, poi, mi hanno offerto l'occasione di lavorare l'argento: durante il giorno ero impegnata come assistente sociale e la sera frequentavo uno stage di artigianato orafa. Ho capito ben presto che la mia strada era proprio quella del gioiello, e la passione per esso è sbocciata

*Mikaela Gillman (1994) grew up in Chicago, Illinois, where she soon devoted herself to two major life passions: art and social work. A degree in "Latin American and Caribbean history" (with a focus on "Community action & social change") propelled her into the world of work. After an initial and formative experience as a social worker in New York, she devoted herself to the study of goldsmithing and sculpture: she attended an internship in Mexico City, worked in Brooklyn and then moved to Rome on a scholarship. She currently collaborates with Giovanni Raspini, assisting Erika Corsi in the style office and in the new creative commitment of Art & Design.*

**Despite your young age, you have already gained a lot of experience, in different countries around the world, related to jewellery design and creation. What fascinates you about the art of goldsmithing? What jewellery do you love the most?**

I have to say that since I was a child, I have been fascinated by craftsmanship. Already at Oak Park River Forest High School in Chicago, I had taken a jewellery course, and in search of my own authentic artistic expression, I had always dedicated myself to drawing. In New York, then, I was offered the opportunity to work in silver: during the day, I was engaged as a social worker and in the evening, I attended an internship in goldsmithing. I soon realised that jewellery was my chosen path,

ta con forza ed entusiasmo. Mi piace scoprire nelle creazioni orafe la capacità visionaria e tecnica degli esecutori, ovvero di quei “maestri” che uniscono professionalità, esperienza e talento. Amo inoltre la gioielleria narrativa, quella che racconta una storia; creazioni da indossare, realizzate come piccole sculture “parlanti”.

Sei nata e cresciuta in una grande città come Chicago, sul lago Michigan. Per il cittadino di una metropoli statunitense, cosa significa vivere in Toscana, fra olivi, viti e borghi medievali?

Per me è sorprendente: quando cammino per le campagne toscane mi sembra di essere sul set di un film. Durante la prima settimana ad Arezzo, tutte le sere mi recavo in Fortezza ad ammirare il tramonto sulla città. Per il mio sentire, ciò che differenzia il vostro territorio da una città americana del nord - come ad esempio New York dove ho vissuto per cinque anni - è che lì i colori sono freddi, tendenti al grigio e all'azzurro, mentre qui domina il rosso, il giallo, e intorno il verde della natura. Poi nella Grande Mela ero sempre in mezzo a tanta gente, qui mi sento più rilassata, tranquilla e cammino molto. Vivendo in prossimità della stazione della città, posso anche viaggiare, scoprire le meraviglie del vostro Paese, con una bellissima sensazione di libertà e movimento.

Secondo te esiste un legame fra le problematiche sociali, soprattutto dei giovani, e il mondo dell'arte? La bellezza e la solidarietà possono davvero salvare il mondo?

Per la mia esperienza, ritengo che oggi molte persone giovani siano quasi disconnesse dalla vita reale: come se la frequentazione sempre maggiore del mondo virtuale li abbia resi disattenti e frenetici, autoreferenziali. L'arte i progetti creativi “manuali” possono aiutare a tornare al presente, alla vita vera fatta di materia e rapporti interpersonali. Non solo, avendo anche lavorato in carcere con gli adulti, ho notato che l'arte consente di affrontare i traumi in modo costruttivo, poiché ti porta a riconsiderare la tua umanità in un'ottica di personale costruzione del bello. Se poi queste attività avvengono in gruppo, allora vedo un forte parallelo con quelle sportive, come nel caso di alcuni sport, con la possibilità di stringere nuove amicizie e rapporti sinceri. In conclusione non so se l'arte salverà il mondo, ma vale certamente la pena fare un tentativo.

and my passion for it blossomed with strength and enthusiasm. I like to discover in goldsmiths' creations the visionary and technical ability of the performers, those “masters” who combine professionalism, experience and talent. I also love narrative jewellery, which tells a story; creations to be worn, created as small “talking” sculptures.

You were born and raised in a big city: Chicago on Lake Michigan. For the citizen of an American metropolis, what does it mean to live in Tuscany, among olive trees, vines and medieval villages?

For me, it's surprising: when I walk through the Tuscan countryside, I feel like I'm on the set of a film. During my first week in Arezzo, every evening, I would go to the Fortezza to admire the sun setting over the city. To my mind, what differentiates your area from an American city in the north - such as New York, where I lived for five years - is that there, the colours are cold, tending towards grey and blue, while here, the red, yellow, and green of nature dominate. Then in the Big Apple, I was always surrounded by so many people, here I feel more relaxed, calm and I walk a lot. Living close to the city station, I can also travel and discover the wonders of your country with a wonderful sensation of freedom and movement.

Do you think there is a link between social problems, especially those of young people, and the world of art? Can beauty and solidarity really save the world?

In my experience, I feel that many young people today are almost disconnected from real life: as if the ever-increasing frequentation of the virtual world has made them inattentive and frenetic, self-referential. Art and “manual” creative projects can help us return to the present, to real life composed of material substances and interpersonal relationships. Not only that, having also worked in prison with adults, I have noticed that art allows you to deal with trauma in a constructive way, as it leads you to reconsider your humanity from a perspective of personal construction of beauty. If these activities take place in a group, then I see a strong parallel with sports activities, as in the case of some sports, with the possibility of forming new friendships and sincere relationships. In conclusion, I don't know if art will save the world, but it is certainly worth a try.





Viaggiare significa aprire il cuore e la mente. Un giorno tornerai nel tuo Paese o esiste un luogo ideale dove vorresti vivere e lavorare?

Mi piacerebbe viaggiare per lavoro, avendo la possibilità di vivere pienamente le nuove realtà conosciute, sostando in quelle per me più interessanti. Fermarsi un periodo in una città, in un borgo, ed entrare in contatto con le persone e la cultura del luogo, imparando cose diverse e stimolanti. Naturalmente gli Stati Uniti sono il mio Paese e desidero sempre mantenere un legame forte con esso: proprio lì sono “my roots” (le mie radici, ndr).

La tua collaborazione con Giovanni Raspini ti vede impegnata in più campi: da un lato la realizzazione dei gioielli (sia pezzi unici che di produzione) dall'altro il lavoro di Art & Design, grazie al quale, oltre ad Erika Corsi, sei entrata in contatto anche con lo scultore Lucio Minigrilli. Come ti senti in sintonia col mood creativo del brand?

Essere qui è per me un grande privilegio. Mentre studiavo a Roma, il professore di design lesse una lunga intervista dedicata a Giovanni Raspini. Immediatamente egli intuì che c'era sintonia fra lo stile del brand toscano e il mio gusto creativo. E in effetti quei gioielli mi piacevano moltissimo. Così ho inviato un curriculum, semplicemente, ed eccomi giunta ad Arezzo. Una cosa davvero affascinante è che presso l'ufficio stile aziendale i modellisti orafi del brand hanno sia una capacità creativa e progettuale, sia realizzativa e manuale, quindi direi che sono artigiani completi. Amo l'argento e lavorare la cera a mano (ormai molte altre aziende usano solo il CAD-3D), mi piace il fatto che i gioielli di Giovanni Raspini siano delle vere e proprie mini-sculture, spesso di carattere naturalistico, realizzate con grande cura e passione. Grazie al lavoro completamente manuale, si crea un rapporto più stretto fra l'esecutore e il pezzo. Soprattutto il modellare la cera dei modelli consente di esprimere la propria creatività in modo soddisfacente e autentico.

Traveling means opening your heart and mind. Will you one day return to your country, or is there an ideal place where you would like to live and work?

I would like to travel for work, having the opportunity to fully experience the new realities I have encountered, stopping with those that are most interesting to me. Stop for a while in a city, in a village, and get in touch with the people and culture of the place, learning different and stimulating things. Of course, the US is my country, and I always want to maintain a strong connection with it: that is where my roots are.

Your collaboration with Giovanni Raspini sees you engaged in several fields: on the one hand, the creation of jewellery (both one-off and production pieces) and on the other, the work of Art & Design, thanks to which, in addition to Erika Corsi, you also came into contact with the sculptor Lucio Minigrilli. How do you feel about the brand's creative mood?

It is a great privilege for me to be here. While I was studying in Rome, my design professor read a long interview dedicated to Giovanni Raspini. He immediately sensed that there was a harmony between the style of the Tuscan brand and my creative taste. In fact, I really liked that jewellery. So I sent a CV, simply, and here I am in Arezzo. One really fascinating thing is that at the company's style office, the brand's goldsmith model makers have both creative and design skills, as well as production and manual skills, so I would say they are complete craftsmen. I love silver and working with wax by hand (nowadays, many other companies only use CAD-3D); I like the fact that Giovanni Raspini's jewellery are real mini-sculptures, often with a naturalistic character, made with great care and passion. Thanks to the completely manual work, a closer relationship is created between the craftsman and the piece. Above all, the wax modelling of models allows them to express their creativity in a satisfying and authentic way.



I gioiellieri e gli orafi sono gli stessi in tutto il mondo, oppure hai notato peculiarità e modi diversi di affrontare il lavoro ed esprimere uno stile? Cosa ti ha colpito nel caso di Giovanni Raspini?

In realtà ho notato che sia a New York, che in Messico, a Roma o ad Arezzo l'artigiano orafo si riconosce da un elemento comune: ama il suo lavoro e spesso non ha orario, perché la sua è vera passione. Naturalmente, in linea di massima, il modo di lavorare può mutare in relazione al tipo di clientela, di stile e tradizione orafa del luogo o dei materiali preziosi che sono disponibili. Qui ad Arezzo, per la prima volta, lavoro in una azienda grande ed articolata di gioielli moda. Tutto viene realizzato interamente in sede: dall'idea creativa sino all'immissione del gioiello sul mercato, compreso lo storytelling per la comunicazione. Questo è davvero notevole, poiché significa poter controllare ogni fase della realizzazione del gioiello, in tempo reale. Questa multidisciplinarietà è importante anche per me, consentendomi di imparare cose fondamentali per il mio lavoro di oggi e di domani.

Hai già deciso cosa fare da grande?

Spero di poter fare quello che già sto facendo. Crescere professionalmente, perfezionare tecniche e avvicinarmi pian piano a quella figura che si definisce come "maestro". Inoltre, visto il mio interesse per il sociale e per i rapporti con le persone, mi piacerebbe creare gioielli unici e identitari, che raccontino le storie e la vita di qualcuno, trasferendo lo storytelling direttamente alla materia preziosa. Ho un sogno: restituire a qualcun altro, un giorno, tutto quello che mi è stato insegnato, aiutandolo a perfezionare gli strumenti professionali necessari. Mediante, ad esempio, la pratica della art therapy, utilizzata non tanto per guarire, quanto preventivamente per crescere ed acquisire creatività e consapevolezza importanti. Lo definirei quasi "un dono del dono": continuità e nuova bellezza, condivisione e passione, riflettendo anche sul fatto che l'arte contemporanea non rappresenta più la realtà, ma semplicemente la crea.

Are jewellers and goldsmiths the same all over the world, or have you noticed different characteristics and ways of approaching the work and expressing a style? What struck you about Giovanni Raspini?

Actually, I have noticed that whether in New York, Mexico, Rome or Arezzo, the goldsmith can be recognised by one common element: they love their work and often don't keep regular hours because their passion is genuine. Of course, in principle, the way of working can change depending on the type of clientele, the style and goldsmith tradition of the place or the precious materials that are available. Here in Arezzo, for the first time, I'm working in a large and well-structured fashion jewellery company. Everything is done entirely in-house: from the creative idea to the placing of the jewel on the market, including storytelling for communication. This is truly remarkable, as it means being able to control every stage of the jewellery production in real time. This multidisciplinaryity is also important for me, allowing me to learn things that are fundamental for my work today and tomorrow.

Have you already decided what to do when you grow up?

I hope I can keep doing what I am already doing. Growing professionally, perfecting techniques and slowly inching closer to the role of "master". In addition, given my interest in social issues and relationships with people, I would like to create unique and identity-based jewellery that tells someone's stories and life, transferring the storytelling directly to the precious material. I have a dream: to one day give back to someone else all that I have been taught, helping them to perfect the necessary professional tools. Through, for example, the practice of art therapy, used not so much to heal but preventively to grow and acquire creativity and an essential level of awareness. I would almost call it "a gift of the gift": continuity and new beauty, sharing and passion, also reflecting on the fact that contemporary art no longer represents reality, but simply creates it.



Shine

